

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## “Giganti della montagna” al Museo del Paesaggio, una serata omaggio per Achille Tominetti

Redazione Varese News · Friday, September 8th, 2017

“Giganti della montagna” al Museo del Paesaggio, una serata omaggio per Achille Tominetti

VERBANIA – Si annuncia di grande coinvolgimento la serata di venerdì 8 settembre nel cortile del **Museo del Paesaggio** (ore 21) Titolo: “**Cime tempestose. Achille Tominetti e i giganti della montagna**”, omaggio all’artista di Miazzina nel centenario della morte.

La serata di storytelling prevede un alternarsi di momenti sonori, video, letterari che nel complesso restituiscono l'epoca in cui Tominetti visse e operò. Saranno i giornalisti e storici dell’arte **Chiara Gatti, Michele Tavola** e il gruppo dei **Sulutumana** a raccontarcela storia di Tominetti e degli altri artisti affascinati dal paesaggio montano. Carlo Fornara, per esempio, fu fra i primi a guidare questa cordata di signori delle nevi. Ma i veri giganti della montagna furono **Pellizza da Volpedo, Giovanni Segantini** e **Vittore Grubicy de Dragon**, interpreti potenti del ritratto contadino, della vita campestre, dei silenzi delle alture. Anche Longoni e Morbelli restituirono nei loro colori autunnali la fotografia di una società rurale segnata dai ritmi lenti della valle.

Tutti affascinati dall’idea di indagare sentimenti genuini e assaporare l'aria buona di una vita en plein air, questi maestri si muovevano fra l'Engadina e la Val Vigezzo, fra il Limidario e gli alpeggi nascosti da macchie di querce e castagni.

Un ritorno alle cime tempestose narrato da immagini, suoni e brani tratti dai libri che catturarono, fra le pieghe di un sentimento romantico, il richiamo della foresta, antidoto alle inquietudini moderne del Novecento in arrivo.

### **ACHILLE TOMINETTI**

Achille Tominetti nasce nel 1848 a Milano da genitori lattivendoli originari di Miazzina. Studia all’Accademia di Brera, dove nel 1866 si iscrive alla Scuola del Paesaggio, sotto la guida di Luigi Riccardi; durante il triennio instaura un legame artistico e amichevole con il pittore Eugenio Gignous. Nel 1872 torna con la famiglia a Miazzina continuando però a dipingere quadri di paesaggio, che invia con una certa regolarità alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova e che si collocano nel filone del naturalismo lombardo. Chiamato dalla famiglia Troubetzkoy presso la loro villa di Ghiffa a impartire lezioni di pittura al figlio Pietro, Tominetti amplia i propri contatti con la committenza aristocratica e alto-borghese. Inoltre stringe un fecondo sodalizio artistico con Vittore Grubicy De Dragon, i cui stimoli conducono l’artista, negli anni ’90, verso un divisionismo crepuscolare non alieno da suggestioni simboliche. Nel 1917 il pittore muore nella sua casa di Miazzina.

**La serata è a ingresso libero, in caso di pioggia si terrà alla scuola di Polizia Penitenziaria.**

---

This entry was posted on Friday, September 8th, 2017 at 10:00 am and is filed under [Primo piano, Verbanò](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.